



www.fastferrovie.it

SEGRETERIA NAZIONALE

Riforma TFR e sistema pensionistico complementare!

In fase di definizione anche la normativa per l'assegnazione del TFR ai fondi pensione complementare con la modalità del silenzio/assenso!

Si è aperto dopo tanti tentennamenti il tavolo negoziale tra il Ministero del lavoro, Confindustria e le O.S. sull'ipotesi del Dlgs di Riforma del TFR e del sistema pensionistico complementare.

Il confronto è condizionato dalla ristrettezza dei tempi disponibili, atteso che la legge delega al Governo in materia scade il 6 ottobre p.v. e dai pesanti rilievi mossi dalle parti sociali sulla congruità dei contenuti del testo d'ipotesi di Dlgs approvato dal consiglio dei ministri, finalizzato a regolamentare una materia così complessa, sulla quale c'è il massimo di attenzione da parte dei lavoratori tutti.

Le motivazioni di tale attesa sono da ricercare ovviamente dalla convinzione, insita in tutti dipendenti sia del privato che del pubblico impiego, che le certezze sul sistema previdenziale obbligatorio sono in parte venute meno alla luce delle riforme pensionistiche realizzate negli ultimi anni che di fatto hanno decurtato il valore delle pensioni. Il passaggio sia pur graduale, del calcolo delle prestazioni pensionistiche dal sistema retributivo al sistema contributivo ha di fatto allargato la forbice tra le ultime retribuzioni percepite in servizio e i trattamenti di quiescenza.

Le motivazioni che hanno determinato tali riforme pensionistiche sono tra le più disparate:

- certamente la finanza allegra dei tempi delle famose pensioni baby;
- la diminuzione della base occupazionale e quindi dei versamenti contributivi all'AGO;
- l'aumento, questo è motivo di soddisfazione, delle aspettative di vita delle popolazioni occidentali.

In ogni caso quello che è certo è la presa d'atto della necessità di prevedere un sistema pensionistico complementare, soprattutto per i lavoratori più giovani, per integrare le prestazioni pensionistiche obbligatorie e garantire certezze di reddito nella fase di vita della quiescenza.

Fermo restando quindi il sistema pensionistico pubblico attuale che, sia pur compromesso deve essere salvaguardato, il sindacato d'intesa con i lavoratori e le

FAST Ferrovie

Via del Castro Pretorio, 42 – 00185 – ROMA
Tel: 06 4457613 – 06 4454697 – 06 47307666 Fax: 06 47307556
Tel. FS: 970 67666 – Fax FS: 970 67556 - E-mail: sn@fastferrovie.it

altre forze sociali stanno realizzando un secondo pilastro pensionistico, sulla base del Dlgs 124/93 istitutivo della previdenza complementare, per il privato impiego.

Nel mondo dei lavoratori del trasporto, il sindacato ed gli stessi lavoratori di riferimento hanno svolto un ruolo encomiabile, atteso che sono già state avviate le gestioni finanziarie di diversi fondi complementari negoziali: Eurofer, Priamo ecc., che pur nelle ristrettezze delle agevolazioni fiscali previste fin ad ora per la previdenza complementare, hanno associato migliaia e migliaia di dipendenti che hanno preso coscienza della indispensabilità di contribuire a crearsi una pensione complementare.

Nell'ipotesi di Dlgs presentata dal governo sulla quale si è aperto il confronto sono state sollevate dal sindacato, pur con diverse sfaccettature, diversi rilievi:

- la mancata previsione della previdenza complementare per i lavoratori del pubblico impiego, rispetto alla quale la CONfsal, la nostra confederazione di riferimento, ha elevato il suo marcato disappunto;
- il mantenimento sostanziale della fiscalità, sia pur agevolata, prevista dal Dlgs 124/93, sulle posizioni individuali all'interno dei fondi pensione negoziali che, a giudizio della FAST-CONfsal, deve essere accentuata se si vuole realizzare il vero decollo della previdenza complementare;
- la previsione delle polizze individuali complementari, anche nei settori dove già operano i fondi pensione chiusi, che a nostro giudizio creano anche notevoli conflitti d'interesse tra i datori di lavoro ed il sistema creditizio/assicurativo. Tali polizze individuali impediscono anche, soprattutto ai lavoratori delle piccole imprese, di aderire ai fondi chiusi che sicuramente garantirebbero meglio i loro risparmi nei rapporti con le banche chiamate a gestire le risorse dei fondi stessi.

Nell'ipotesi del sopra richiamato Dlgs presentato dal governo, sul quale si è aperto il confronto, vi è anche una sostanziale novità normativa sul conferimento del TFR maturando sui fondi pensione con la regola del silenzio/assenso.

Tale destinazione del TFR può avvenire:

- con modalità esplicite: entro sei mesi dalla data dell'assunzione, se avviene dopo il 1° gennaio 2006 oppure entro sei mesi a partire dal 1° gennaio 2006 per il lavoratore già in attività di servizio prima di quella data, il dipendente può decidere di conferire il TFR maturando, dalla data della sua decisione, in una forma di pensione complementare o di mantenerlo il accantonamento presso il datore di lavoro. Ovviamente per chi decide di lasciare il TFR in accantonamento, l'adesione al fondo complementare può avvenire anche in una data successiva;
- con modalità tacite: nel caso il lavoratore, nei sei mesi successivi all'assunzione se avvenuta dopo il 1° gennaio 2006, o se nei sei mesi successivi al 1° gennaio 2006, per

FAST Ferrovie

Via del Castro Pretorio, 42 – 00185 – ROMA
Tel: 06 4457613 – 06 4454697 – 06 47307666 Fax: 06 47307556
Tel. FS: 970 67666 – Fax FS: 970 67556 - E-mail: sn@fastferrovie.it

chi già in servizio antecedentemente a tale data, non esprime alcuna volontà sull'utilizzo del TFR maturando il datore di lavoro trasferisce il TFR stesso nella forma pensionistica complementare prevista dagli accordi in essere nella sua azienda. In assenza di presenza di un fondo complementare presso l'azienda di dipendenza il datore di lavoro trasferisce il TFR maturando ad una forma pensionistica complementare istituita presso l'INPS.

Ovviamente indipendentemente dal confronto in atto sull'ipotesi di riforma del sistema pensionistico presentata dal Ministero del lavoro, quello che non può comunque essere ignorato è che la previdenza complementare in futuro dovrà avere per forza di cose una evoluzione sempre più congrua.

Fermo restando infatti, come già detto la necessità di salvaguardare per quanto possibile il sistema previdenziale pubblico, non si può far finta di non sapere che già con le modifiche attuate fino ad oggi, i lavoratori assunti successivamente ad aprile 1993, ai sarà applicato interamente il sistema di calcolo contributivo sul trattamento previdenziale, percepiranno una pensione che sarà al 60% circa delle loro ultime retribuzioni in attività di servizio. Abbattimenti più o meno in linea a tali percentuali sulle pensioni future le subiranno anche i lavoratori un po' più anziani ai quali si applicherà sul calcolo pensionistico il sistema misto.

La previdenza complementare quindi rimane il sistema d'investimento migliore per garantirsi un futuro decente successivamente alla cessazione dell'attività lavorativa.

Migliaia e migliaia di lavoratori lo hanno già compreso ed hanno dato la loro adesione ad Eurofer, Priamo ed altri fondi, altri lavoratori lo faranno. Il ruolo del sindacato e delle altre forze sociali rimane quello di vigilare responsabilmente sulla gestione dei fondi di per se garantiti già da una legislazione favorevole.

FAST Ferrovie

Via del Castro Pretorio, 42 – 00185 – ROMA
Tel: 06 4457613 – 06 4454697 – 06 47307666 Fax: 06 47307556
Tel. FS: 970 67666 – Fax FS: 970 67556 - E-mail: sn@fastferrovie.it